MARCO SPORT CESENA
CESENA - CENTRO COMING
VIA G. BUCCI, 99
TEL. 0547630303

FORLÌ E PROVINCIA

MARCO SPORT CESENA
CESENA - CENTRO COMING
VIA G. BUCCI, 99
TEL. 0547630303

LA STORIA SCELTA OBBLIGATA PER IL TUMORE EREDITARIO

Maria Troina racconta con slancio la sua storia, invitando chi si trova nelle sue condizioni a fare altrettanto

«Col cancro ho giocato d'anticipo e ora posso sognare il futuro»

Maria Troina festeggia oggi i due anni dal pesante intervento che le ha salvato la vita asportando in via preventiva lo stomaco per evitare il conclamarsi della malattia

FORLÌ
GAETANO FOGGETTI

Ci sono due date che Maria Troina è pronta a festeggiare, ed entrambe portano il segno della rinascita. Quella odierna, che coincide con la Pasqua, è il secondo anniversario dall'intervento chirurgico con il quale le è stato asportato lo stomaco per prevenire il conclamarsi di un cancro gastrico e il 16 giugno, quando compirà 40 anni. «Compleanno che, se non avessi deciso di operarmi, con tutta probabilità non avrei festeggiato».

Il gene impazzito

Quella di questa donna, che vive a Gatteo, piena di voglia di vivere ma con un passato recente ricco di dolore e paura, è una storia particolare dal punto di vista clinico. «Ho perso mia madre nel 1987, quando aveva solo 32 anni, per cancro allo stomaco – racconta – e nel 2013 sua sorella 41enne ha scoperto di avere lo stesso tumore, del quale purtroppo è morta nel giugno dell'anno seguente. A quel punto i medici, visto il precedente nella stessa famiglia, hanno suggerito di eseguire il test per verificare la presenza di una eventuale ereditarietà, dovuta alla mutazione del gene Cdh1. Mia zia viveva in Germania dove sia la famiglia di mia madre sia quella di mio padre emigrarono e dove i miei genitori si sono conosciuti e sposati prima di tornare a Cesena nel 1983». L'allarme per quella sorta di bomba a orologeria pronta a esplodere si diffonde anche agli altri componenti della famiglia. «Prima mi metto in contatto con i medici tedeschi – prosegue Troina – e poi nel dicembre 2013 mi arrivano i dati del test che confermano anche la mia positività. Sono confusa, smarrita e, con due figli piccoli, indecisa sul da farsi. Navigando su internet scopro l'associazione e il gruppo facebook "Vivere senza stomaco si può", sodalizio presieduto da Claudia Santangelo che ha sede a Ferrara, grazie ai quali entro in contatto col chirurgo Franco Roviello di Siena a cui scrivo per chiedere informazioni. A gennaio 2014 mi riceve per una gastroscopia preventiva che, come spesso accade in questi casi, dà però esito negativo. A quel punto la decisione l'avevo già presa ma ho dovuto metabolizzarla, ingrassare di un paio di chili in vista dell'intervento e organizzare un po' la famiglia, visto che la mia secondogenita aveva meno di 2 anni. Nell'aprile del 2015 mi opero, a Siena».

> All'ospedale "Morgagni Pierantoni" ho trovato un ambiente eccezionale per professionalità e umanità

> Il dolore mi ha insegnato ad apprezzare le cose semplici e a capire che la vita è una sola e trascorre molto velocemente

Scelta lungimirante: nello stomaco della donna erano già attive tre distinte masse tumorali.

I medici forlivesi

All'intervento assiste il chirurgo Paolo Morgagni dell'équipe del "Morgagni-Pierantoni" che già aveva preso in carico la paziente. Con lui segue da vicino il caso l'anatomopatologo Luca Saragoni. «Professionisti eccezionali come tutti i loro colleghi forlivesi e dell'Irst – ricorda la donna –. Non conoscevo la realtà di questo ospedale ma tutti mi hanno sostenuto dal punto di vista umano e medico. Il primo anno e mezzo è stato pesante, sono dimagrita fino a 42 chili, era difficile camminare e mangiare. Ora negli ultimi sei mesi sto ricominciando a vivere, devo nutrirmi poco e spesso, ho qualche problema ma sono viva, vicina a mio marito, con la mia bimba di 4 anni e il fratellino di 7».

La spada di Damocle

«Su 6 figli dei miei nonni materni, mia madre e sua sorella sono morte, le figlie di quest'ultima di 18 e 23 anni sanno già di essere positive e sono attese da una scelta obbligata che la più grande dovrà fare entro un anno. Altre due zie per fortuna sono negative, una terza ha rifiutato di operarsi mentre l'ultimo ha deciso per l'intervento. A una mia cugina 42enne, infine, nel 2016 a Forlì è stato asportato lo stomaco. Anche i miei bimbi, una volta maggiorenni, faranno il test».

Solidarietà e speranza

«Da 17 anni sono impiegata nel settore commerciale della "Pollini", l'azienda di calzature di San Mauro Pascoli, la cui direzione ha dimostrato una sensibilità eccezionale riconoscendomi il part time ancora prima di aver prodotto tutti i documenti necessari». Grande l'aiuto anche da altri malati dell'associazione. «Nel gruppo facebook ho trovato consigli e inviti alla calma che mi sono stati utilissimi per i mesi successivi all'intervento». Presente e futuro, ora, hanno una diversa luce. «Apprezzi le cose semplici della vita – conclude – e capisci quanto questa trascorra veloce e quanto sia importante viverla con pienezza. Ora sono felice».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEDICO PROBABILITÀ

«Chi risulta positivo al test sul Cdh1 ha praticamente la certezza di ammalarsi nel corso della vita»

LA PAZIENTE COMPRENSIONE

«La direzione della mia azienda si è dimostra sensibile e pronta a concedermi il part time»

La donna è seguita dall'équipe forlivese dell'ospedale "Morgagni-Pierantoni" (in alto) che ha operato anche la cugina

L'INTERVISTA
LUCA SARAGONI ANATOMOPATOLOGO OSPEDALE "MORGAGNI-PIERANTONI"

«Lo stesso gene che ha spinto Angelina Jolie a farsi togliere i seni»

FORLÌ

Luca Saragoni, anatomopatologo del "Morgagni-Pierantoni", ha seguito il caso col collega chirurgo Paolo Morgagni. L'intervento era inevitabile?
«In questi casi, per la mutazione del gene Cdh1, il rischio di sviluppare il tumore è prossimo al 100 per cento, anche se la gastroscopia dà esito negativo. Si consiglia di togliere tutto lo stomaco a scopo preventivo anche perché, praticamente sempre, i successivi esami sull'organo hanno dimostrato che la malattia esisteva effettivamente».

Il caso è assimilabile a quello dell'attrice Angelina Jolie, che decise di farsi asportare i seni?
«Certamente. Tanto è vero che il gene implicato nella malattia della signora è lo stesso che può portare anche al manifestarsi del carcinoma della mammella».

Ma in che modo si vive senza stomaco?
«Le funzioni dell'organismo rimosso – spiega Saragoni – sono sostituite, anche se non con la stessa efficienza, dalla mucosa della prima parte dell'intestino al quale viene collegato direttamente l'esofago. Certo i pazienti devono convivere con una serie di disagi ma la qualità della vita è comunque accettabile».

Perché molti malati si rivolgono all'ospedale forlivese?
«Da noi alla fine degli anni '80 si registrava il 50 per cento circa dei casi di tumore gastrico di tutta la Romagna, percentuale tra le più alte d'Europa. Allora fu attivato un gruppo multidisciplinare con endoscopisti, patologi, chirurghi e oncologi in grado di seguire il paziente dal momento della diagnosi in poi, anche coinvolgendo i medici di medicina generale che per primi intercettano i potenziali malati».

Da sinistra: i medici forlivesi Luca Saragoni e Paolo Morgagni

> «L'ereditarietà si verifica solo nell'1 per cento dei casi ma in questi l'unica possibilità è quella di asportare l'organo malato»

Quali sono i motivi per cui in Romagna è diffuso questo tumore?
«La dieta è fondamentale. L'assunzione marcata di cibi salati, carni, insaccati e la classica grigliata possono favorire l'insorgere della malattia. Anche se negli ultimi anni proprio il variare delle abitudini alimentari tra i giovani, divenute decisamente più attente, ha permesso la scomparsa del tumore nelle ultime generazioni, un forte calo nella fascia sotto i 60 anni, mentre è rimasto immutato tra gli over 80».

Qual è l'incidenza dell'ereditarietà del cancro gastrico?
«Rappresenta l'1 per cento di tutti i casi di tumori allo stomaco. Parliamo di 28/29 casi su 100mila per i maschi e di 19/20 per le donne».

GAETANO FOGGETTI

VALPOR
Via Cartesio, 17 - FORLI'
Tel. 0543 724409
www.valpor.it
Atelier Gibus
PAGAMENTI A RATE A TASSO 0%
PREVENTIVI GRATUITI